

**51° ANNO ACCADEMICO
2019/2020**



**INAUGURAZIONE
DELL'ANNO ACCADEMICO
SABATO 19 OTTOBRE 2019**

CONVEGNO

**IL TERAPEUTA COME CENTRO
DELLE RICHIESTE EMOTIVE DEL
PAZIENTE. E LA RISPOSTA?**

Relatore: dott. Paolo Coen Pirani

Da diversi anni siamo impegnati a mantenerci su di un terreno prettamente clinico nella scelta del tema e nel metodo di lavoro in preparazione del nostro Convegno annuale. E anche quest'anno il lavoro di ricerca nel nostro gruppo di studio ha preso le mosse dal testo degli elaborati presentati dai nostri Allievi su di un argomento eminentemente pratico e clinico. Il tema loro proposto, in diretta continuità con quello dell'anno precedente è infatti questo:

“ Nel corso del passato anno accademico vi abbiamo chiesto di esporre un vostro caso clinico e di esplicitare e mettere a fuoco la principale nozione teorica da voi considerata come la più utile ed adeguata per comprendere il materiale clinico emerso in una determinata fase della terapia.

Vi invitiamo ora a riprendere in considerazione il lavoro clinico svolto con il medesimo paziente nel corso di quest'anno chiedendovi in particolare di descrivere in quale direzione si siano orientati il vostro modo di intendere la psicopatologia del paziente e la vostra valutazione dell'andamento del processo terapeutico.

Offriamo qualche spunto alla vostra riflessione.

- Potreste a mo' di esempio cercare di considerare se:
- Il materiale clinico vi appare oggi più chiaro e comprensibile e, nel caso, in quali termini
 - I bisogni del paziente e i relativi conflitti vi appaiono più evidenti
 - la relazione di ruolo vi risulta più leggibile

Staff del Centro Studi

Dr. Milton Monteverde - Direttore

Dr. Paolo Coen Pirani

Dr. Luigina Cuccini

Dr. Patricia Grimaldi

vi sentite viceversa più confusi e disorientati le nozioni teoriche cui avete fatto riferimento in passato per comprendere il paziente vi risultano ancora utili e valide o le avete modificate o sostituite siete più in grado di rintracciare nel materiale clinico attuale elementi di persistenza riconducibili ai vissuti infantili del paziente.

N.B.: Ove il paziente avesse nel frattempo sospeso la terapia provate a spiegare quale possa esserne stato, a vostro avviso, il motivo".

Abbiamo raccolto anche quest'anno un materiale ricco e significativo che è stato oggetto nel nostro gruppo di ricerca di intensa considerazione e studio, i cui risultati intendiamo condividere e discutere nell'occasione di questo Convegno.

Ci sembra possa essere utile anticipare qui alcune considerazioni relative al particolare sviluppo testimoniato dal nostro lavoro nel gruppo di quest'anno. Sviluppo che può considerarsi come tappa del processo evolutivo che ha caratterizzato la nostra pluridecennale attività di terapeuti e di formatori.

Nella fase iniziale di questo processo la nostra attenzione e preoccupazione si sono prevalentemente se non esclusivamente concentrate nello sforzo di comprendere e descrivere la psicopatologia del nostro paziente. In un tempo successivo, pur mantenendo questo polo di attenzione, abbiamo rivolto un particolare interesse alla relazione transferale istituita dal paziente nel corso della terapia nei confronti del suo terapeuta.

Un altro passo è stato poi quello di mettere a fuoco il vissuto controtransferale del terapeuta, il che ci ha portati infine a privilegiare l'interesse per la relazione di ruolo esistente tra i due.

Come è noto, la tesi fondamentale di Joseph Sandler a questo riguardo è che il paziente esercita una induzione di ruolo agendo sul terapeuta per mezzo di una serie di segnali in genere subliminari. Il paziente cerca di attualizzare, di rendere cioè reale, la particolare interazione sé-oggetto che è presente nella sua fantasia di desiderio dominante evocando una specifica risposta da parte del suo terapeuta. Quest'ultimo dal canto suo ha una sua specifica "rispondenza di ruolo", vale a dire una specifica attitudine o pre-

disposizione che lo porta ad aderire con maggiore o minore facilità al ruolo che il paziente gli propone e ad accogliere o meno la sua induzione.

Ciò che ne risulta è in genere una sorta di compromesso fra il ruolo che il paziente tenta di fare assumere a forza all'analista e le propensioni proprie di questi.

Tutto ciò avviene sulla base di una nascosta, subliminare contrattazione fra due persone, due esseri umani, ciascuna con i propri bisogni, i propri punti di forza, le proprie fragilità e quindi una predisposizione specifica a ricercare e a entrare in determinati ruoli piuttosto che non in altri.

Quello che ci preme a questo punto sottolineare è la dimensione temporale dello stabilirsi della relazione di ruolo che a nostro avviso, se si costituisce, si costituisce immediatamente in occasione del primo incontro tra paziente e terapeuta.

Il suo stabilirsi è una conditio sine qua non per la decisione del paziente e del terapeuta di continuare il loro rapporto.

Chiamiamo questa relazione di ruolo "precontrattuale" e la intendiamo come una sorta di intuizione preverbale della possibilità di una intesa profonda tra i due partecipanti all'incontro. Si tratta della pre-conscia aspettativa che i bisogni profondi di entrambi saranno sostanzialmente soddisfatti anche se non vengono apertamente esplicitati.

Anzi si costituisce per lo più fra i due una relazione di ruolo di copertura, difensiva, che offusca la piena consapevolezza dei bisogni reali che richiedono di essere reciprocamente gratificati.

Questa relazione di ruolo difensiva è sicuramente un importante fattore di stabilizzazione del paziente in quanto aumenta i suoi sentimenti di sicurezza. Tuttavia essa costituisce anche un importante limite al processo terapeutico che si può concretizzare in una impasse della terapia stessa o in una sua precoce conclusione senza che le vere fonti della sofferenza e i bisogni fondamentali del paziente siano portati alla luce e senza che egli sia quindi messo in grado di elaborare una soluzione adattiva diversa rispetto a quella con cui ha iniziato la terapia.

Al fine quindi di aiutare il terapeuta ad allentarsi alle sempre presenti collusioni di ruolo, alimentate anche

da lui stesso, ci sembra utile che nel lavoro di supervisione la nostra attenzione si suddivida equamente fra la testa del paziente e quella del terapeuta. Dobbiamo cioè aiutare il terapeuta a porsi ogni tanto delle domande: cosa sento per questo paziente? Quali sono rispetto a lui le mie fantasie, aspirazioni e progetti? Cosa mi mette a mio agio nella relazione con lui e cosa meno? Cosa si è agguistato fra di noi che ci permette di continuare a stare insieme?

Sono queste le domande che hanno orientato il nostro lavoro sugli elaborati di quest'anno e di ciò intendiamo darvi concreta testimonianza condividendo con voi la lettura ed il commento al lavoro dei colleghi. Colleghi di cui chiederemo, quest'anno in modo particolare, la collaborazione.

Noi infatti faremo delle ipotesi relative a quel che sta nella loro testa riguardo al paziente presentato, ipotese si che solo loro potranno riconoscere valide, ritrovando in esse aspetti significativi di sé, o invece, in misura maggiore o minore, disconfermare. Per questo li ringraziamo sin da ora.

ATTIVITÀ DIDATTICA

L'indirizzo scientifico del
CENTRO STUDI è psicoanalitico,
così come si è andato

sviluppando presso l'Hamstead
Clinic di Londra, fondata da Anna
Freud (ora Anna Freud Centre).

Il Centro Studi di Psicoterapia
ha organizzato dalla sua fondazione:

CORSO DI BASE di Psicoterapia
Psicoanalitica Individuale

CORSO DI BASE di Psicoterapia
Psicoanalitica Infantile

CORSO DI BASE di Psicoterapia
Psicoanalitica della Famiglia

SCUOLA quadriennale di Psicoterapia
Psicoanalitica Individuale

SCUOLA quadriennale di Psicoterapia
Psicoanalitica Infantile

SCUOLA quadriennale di Psicoterapia
Psicoanalitica della Famiglia

SUPERVISIONI individuali

PICCOLI GRUPPI di studio e di ricerca

SEMINARI E CONFERENZE sui temi
della Psicoterapia Psicoanalitica

Sede: **PALAZZO DELLE STELLINE**
SALA VOLTA
CORSO MAGENTA, 61 MILANO

Lavori si svolgeranno nell'orario: 10-13; 14,30-17
Alle ore 13:00 il Centro offrirà l'ormai abituale
e festoso rilocillamento nella sede Residenza Vignale,
Via E. Toti, 2 (p.le Baracca)

**CORSI DI BASE
PLURIENNALI DI
PSICOTERAPIA
PSICOANALITICA**

**CORSO DI PSICOTERAPIA
PSICOANALITICA DEGLI ADULTI**
**CORSO DI PSICOTERAPIA
PSICOANALITICA INFANTILE**

I CORSI sono organizzati in piccoli gruppi che si riuniscono con periodicità settimanale da novembre a maggio ogni giovedì pomeriggio dalle ore 14.00 alle ore 17.30 per un totale di 25 incontri annui.

Ogni CORSO si svolge secondo le seguenti modalità:

- dalle 14.00 alle 15.00:
Gruppo di lettura sullo sviluppo e le fasi della teoria psicoanalitica
 - dalle 15.00 alle 16.15:
Gruppo di supervisione di casi clinici dalle 16.30 alle 17.30:
Gruppo di discussione clinico-teorica
- I Corsi sono aperti a Psichiatri e Psicologi previo colloquio di ammissione

**SCUOLA QUADRIENNALE
DI PSICOTERAPIA
PSICOANALITICA
DEGLI ADULTI**

Alla SCUOLA possono accedere, previo esame selettivo, coloro che abbiano frequentato presso il Centro Studi il Corso di base pluriennale.

La SCUOLA ha durata quadriennale, ed è una struttura chiusa.

La SCUOLA ha luogo nel periodo settembre-aprile con cadenza settimanale per un totale di 24 incontri per ogni anno di frequenza e si tiene il giovedì pomeriggio con i seguenti orari:

- dalle 13.45 alle 15.00:
Gruppo clinico - teorico a tema dalle 15.15 alle 16.30:
Gruppo di supervisione di casi clinici dalle 16.30 alle 17.30:
Gruppo di studio

A partire dal primo anno è prevista la SUPERVISIONE CLINICA individuale a cadenza settimanale per ciascun allievo con un Supervisore del Centro.

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PERMANENTE

Gli allievi che abbiano terminato le Scuole quadriennali e che desiderino continuare il loro processo formativo possono partecipare ad un'attività di **STUDIO CLINICO** che ha luogo il mercoledì mattina nel periodo ottobre - maggio di ogni anno accademico con cadenza settimanale e nei seguenti orari:

dalle 10.30 alle 12.00:

Gruppo di studio clinico:
a partire dalla presentazione di un caso clinico viene approfondito lo studio dei problemi di conduzione tecnica della psicoterapia psicoanalitica.

dalle 12.00 alle 13.00:

Seminario di teoria e di clinica psicoanalitica:
(aperto a tutti i partecipanti) in forma monotematica, vengono presentati e discussi temi specifici di teoria e di clinica psicoanalitica.

Gli allievi possono inoltre, ove e quando lo ritengano opportuno, continuare il lavoro sistematico di **SUPERVISIONE CLINICA** individuale con un Supervisore del Centro.

Chi avesse interesse a partecipare alle attività del Centro è pregato di contattare la segreteria per chiedere un colloquio nel corso del quale verranno fornite tutte le informazioni richieste. Il colloquio verrà tenuto dal Dr. Monteverde ed é gratuito.

Segreteria
dal Lunedì al Venerdì
ore 09:30 - 15:30

Tel. 02 4980518
Fax 02 4815952
centrstu@gmail.com
www.centrostudiaristo.it

**Quota di partecipazione al Convegno:
€ 120,00 (I.V.A. compresa)**

Crediti ECM: 6

**Le iscrizioni al Convegno
si accettano sino al 10 Ottobre
prossimo venturo.**

**Dopo tale data si prega di
contattare la segreteria del
Centro per avere conferma
della disponibilità del posto
e per poter assicurare
l'ottenimento dei crediti
formativi.**

**Segreteria
dal Lunedì al Venerdì
ore 09:30 - 15:30**

**Tel. 02 4980518
Fax 02 4815952
centrstu@gmail.com
www.centrostudiaristo.it**

**SCHEDA DI
ISCRIZIONE AL
CONVEGNO DEL
19 OTTOBRE 2019**

nome _____

cognome _____

via _____

cap _____ città _____

tel. _____ e-mail _____

professione _____

codice fiscale _____

partita I.V.A. _____

*CDFE o PEC _____

bonifico: iban
IT54U0306909448100000009582

data _____

firma _____



centro studi
psicoterapia - psicopedagogia
metodologia istituzionale
Via Ariosto, 6 20145 Milano

La Commissione Nazionale per la
Formazione Continua in Medicina
ha riconosciuto il Centro Studi quale
Provider accreditandone i Corsi e le
Attività di Formazione.

*Obbligatorio per fatturazione elettronica